



Spett.le Redazione,

malgrado il brevissimo lasso di tempo concesso per rispondere alle domande inviatemi, rispondo succintamente per quanto di mia competenza, nonostante sia fuori Roma per impegni collegati alla carica che rivesto.

Fermo restando che il fatto, stante la sua gravità, merita ogni approfondimento della magistratura, nel cui lavoro confido pienamente, e che sono vicino ai famigliari delle vittime ed ai sopravvissuti della tragedia, non posso non sottolineare come l'UITS sia estranea ai fatti e chiederà di essere accertata tale anche con riferimento alla contestata posizione di "responsabile civile".

Tanto doverosamente premesso, con riferimento ai singoli punti preciso come:

1. il coordinamento e la vigilanza cui fa riferimento lo statuto delle Sezioni T.S.N. (che sono enti e soggetti di diritto autonomi e distinti dall'U.I.T.S.) è, ovviamente, limitato a quanto di propria competenza e concerne quindi la pratica e l'esercizio dell'attività sportiva, l'organizzazione delle gare, nonché l'attività di addestramento al tiro svolta dalle sezioni TSN, non potendo comportare una invasione di campo rispetto alle competenze del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno. A tal fine l'Unione annualmente predispone protocolli addestrativi che debbono essere posti in essere dalle sezioni affinché l'attività formativa venga svolta in maniera uniforme e coordinata sul territorio nazionale. Le ispezioni vengono effettuate periodicamente su tutte le Sezioni T.S.N. ed in via straordinaria laddove si renda necessario, ma sempre solo per quanto attiene le specifiche funzioni dell'U.I.T.S.;
2. l'UITS non ha invece alcuna competenza per quanto riguarda la vigilanza relativa all'uso ed alla movimentazione delle armi all'interno delle sezioni, che per legge è riservata all'autorità di pubblica sicurezza, come peraltro anche di recente ribadito dal Ministero dell'Interno, che ha affermato la propria competenza in merito alla vigilanza ed al controllo sull'osservanza delle prescrizioni di legge e regolamentari nell'utilizzo e nella custodia delle armi, nonché all'applicazione delle connesse misure sanzionatorie;

3. la modifica allo statuto delle Sezioni cui fa riferimento la delibera citata attiene ad una previsione che non era in linea con il vigente assetto normativo in tema di controlli sulle armi spettanti alle autorità di pubblica sicurezza ed è, quindi, stata modificata dall'attuale consiglio direttivo dell'Unione - che è appena il caso di ricordare si era insediato solo pochi mesi prima dei tragici fatti di Roma - senza che avesse mai trovato attuazione proprio per tale motivo;
4. sia io che il Segretario Generale abbiamo ricevuto una tessera di soci onorari della Sezione T.S.N. di Roma (così come quella di altre Sezioni T.S.N.), ma quella di Roma non è la Sezione T.S.N. che frequentiamo e abbiamo avuto modo di visitarla solo in occasioni istituzionali, ma senza visionare le linee di tiro essendoci recati solo negli uffici amministrativi. Ovviamente l'Unione non era a conoscenza di anomalie nella gestione delle armi da parte della Sezione TSN di Roma;
5. per quanto attiene quanto accaduto nel 2012, nulla so non rivestendo all'epoca alcuna carica negli organi dell'U.I.T.S., né ovviamente, ero a conoscenza del menzionato tentativo di furto del 2022, non essendo né le autorità di Pubblica Sicurezza, né le Sezioni T.S.N. obbligate ad informare di tali fatti l'U.I.T.S. (che, si ricorda, è ente distinto dalle Sezioni T.S.N.).

Confidando di aver così esaurientemente risposto alla Vostra e-mail e ribadendo che per un migliore e più utile confronto appare necessario concordare con anticipo ogni richiesta che se fatta oggi per domani è normalmente incompatibile con le quotidiane attività di tutti coloro che ricoprono ruoli pubblici o che semplicemente lavorando non possono essere a disposizione della redazione ventiquattr'ore su ventiquattro, porgo i più cordiali saluti

Il Presidente UITS